



Istituto Luce Cinecittà
presenta una coproduzione Italia, Svizzera, Francia
Vivo film, Wildside, Ventura Film, Slot Machine
con **Rai Cinema**
e **RSI Radiotelevisione Svizzera, SRG SSR**

Via Castellana Bandiera

un film di

Emma Dante

con

Elena Cotta Emma Dante Alba Rohrwacher

in sala dal 12 settembre a Palermo
dal 19 in tutta Italia

Ufficio stampa film
Anna Rita Peritore
+39 348 3419167
annarita.peritore@yahoo.it

Ufficio stampa ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
Marlon Pellegrini
+39 334 9500619
m.pellegrini@cinecitaluce.it

MATERIALI STAMPA DISPONIBILI SU: www.cinecitta.com e www.annaritaperitore.com
<http://www.facebook.com/ViaCastellanaBandiera>

CREDITS

un film di EMMA DANTE

con EMMA DANTE nel ruolo di ROSA,
ALBA ROHRWACHER nel ruolo di CLARA
ELENA COTTA nel ruolo di SAMIRA
RENATO MALFATTI nel ruolo di SARO CALAFIORE
DARIO CASAROLO nel ruolo di NICOLÒ
CARMINE MARINGOLA nel ruolo di FILIPPO MANGIAPANE
SANDRO MARIA CAMPAGNA nel ruolo di SANTO
ELISA PARRINELLO nel ruolo di CONCETTA
DANIELA MACALUSO nel ruolo di MARIA GRAZIA
GIUSEPPE TANTILLO nel ruolo di SALVATORE
MARCELLA COLAIANNI nel ruolo di PATRIZIA
GIACOMO GUARNERI nel ruolo di NATALE

prodotto da MARTA DONZELLI, GREGORIO PAONESSA, MARIO GIANANI, LORENZO MIELI, ELDA GUIDINETTI,

ANDRES PFAEFFLI, MARIANNE SLOT

scritto da EMMA DANTE e GIORGIO VASTA in collaborazione con LICIA EMINENTI

fotografia GHERARDO GOSSI

montaggio BENNI ATRIA

scenografia EMITA FRIGATO

operatore di macchina CLARISSA CAPPELLANI

costumi ITALIA CARROCCIO

suono in presa diretta PAOLO BENVENUTI, SIMONE PAOLO OLIVERO

sound design BENNI ATRIA, FRANÇOIS MUSY

Cumu è sula la strata è cantata dai FRATELLI MANCUSO dall'album BELLA MARIA
pubblicato da AMIATA ARTE EDIZIONI MUSICALI

Via Castellana Bandiera è tratto dall'omonimo romanzo di Emma Dante (Rizzoli, 2009)

una produzione VIVO FILM, WILDSIDE, VENTURA FILM, SLOT MACHINE
con RAI CINEMA

in coproduzione con RSI RADIOTELEVISIONE SVIZZERA, SRG SSR

con il sostegno di EURIMAGES, MINISTERO PER I BENI E PER LE ATTIVITÀ CULTURALI – DIREZIONE GENERALE
CINEMA, REGIONE SICILIANA – ASSESSORATO TURISMO SPORT E SPETTACOLO, SICILIA FILMCOMMISSION, SENSI

CINEMA, DFI UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA UFC

in collaborazione con ISTITUTO LUCE CINECITTÀ

in associazione con BNL GRUPPO BNP PARIBAS, COFINOVA 9

una distribuzione ISTITUTO LUCE CINECITTÀ

vendite internazionali FILMS DISTRIBUTION

2013, Italia/Svizzera/Francia

2k, DCP, colore

94'

SINOSSI

È una domenica pomeriggio. Lo scirocco soffia senza pietà su Palermo quando due donne, Rosa e Clara, venute per festeggiare il matrimonio di un amico, si perdono nelle strade della città e finiscono in una specie di budello: Via Castellana Bandiera. Nello stesso momento, un'altra macchina guidata da Samira, dentro la quale si ammassa la famiglia Calafiore, arriva in senso contrario e penetra nella stessa strada. Né Rosa al volante della sua Multipla, né Samira, donna antica e testarda al volante della sua Punto, intendono cedere il passo l'una all'altra.

Chiuse all'interno delle loro macchine, due donne si affrontano in un duello muto che si consuma nella violenza intima degli sguardi. Un duello tutto al femminile punteggiato dal rifiuto di bere, mangiare e dormire; più ostinato del sole di Palermo e più testardo della ferocia degli uomini che le circondano. Perché, come in ogni duello, è una questione di vita o di morte...

Via Castellana Bandiera è una strada dove due donne si sfidano. Il blocco di Rosa è mentale e l'ostruzione del quartiere una questione di principio. Chiunque potrebbe passare, superare la barriera ed essere libero ma nessuno lo fa. I legami diventano indissolubili, i patti infrangibili. Da un lato c'è l'entrata nella nassa dove vivono un partito, una società, una famiglia, dall'altro c'è Rosa, il suo amore in bilico e il precipizio in fondo alla via. Cardine è una donna anziana. Samira. Muta. Al di sopra di tutto. Come monolite. Come frangiflutto che si oppone alle correnti. Come geroglifico scalfito nella roccia. La sua tana è l'auto dove si è rifugiata. Per sempre. La vita non ha trama e via Castellana Bandiera è un pezzo di vita.

Emma Dante, agosto 2013

Un set a cielo aperto nel cuore di Palermo

Palermo è la protagonista indiscussa del film: il suo mare, il monte Pellegrino, la chiesetta di San Ciro a Mare Dolce, il Capo San Gallo, Villa Igiea, il Cimitero dei Rotoli, sino al budello di Via Castellana Bandiera. Il tema della città, della sua implosione, ma anche della sua straordinaria forza di attrazione, è uno dei nuclei tematici da cui prende origine il lavoro di Emma Dante che - nonostante le difficoltà incontrate per lo sviluppo artistico del suo lavoro - da Palermo non è mai voluta andare via.

All'importanza creativa che la città di Palermo e via Castellana Bandiera assumono nell'ambito del progetto di Emma Dante, ha corrisposto un approccio produttivo volto a realizzare la massima ricaduta sul territorio e il più ampio coinvolgimento della città e dei suoi abitanti.

Lo studio delle location ha evidenziato la possibilità di girare nella vera "Via Castellana Bandiera". Alle pendici del Monte Pellegrino, è la strada dove realmente Emma Dante ha abitato per anni, oltre ad essere il luogo che ha dato origine alla stessa idea del film.

La strada progressivamente nel corso del film si allarga, la realizzazione di questo dispositivo cinematografico è stata possibile grazie alla sperimentazione messa in campo dalla scenografa del film, Erita Frigato. In un set naturale è stata costruita una sezione mobile di circa ottanta metri lineari di un lato della via. In questo modo si è realizzata in maniera davvero unica, nel set naturale di una via nel cuore di Palermo, una condizione simile a quella di un teatro di posa.

Niente ci sembra più efficace delle parole stesse di Emma Dante per raccontare il senso che questo luogo assume nel suo immaginario e l'approccio visivo e scenografico con cui esso sarà rappresentato nel film.

"Il luogo fisico è anche il luogo mentale del film. Abbiamo girato a Palermo, in una strada reale, via Castellana Bandiera, dove ho vissuto per molti anni, sino a poco tempo fa. Sono stati aggiunti alcuni elementi scenografici tra cui un muro che delimitava da uno dei suoi lati il budello della strada. Il muro lentamente e progressivamente si apre rendendo man mano la via più larga. I cambiamenti visti in sequenza sono impercettibili, solo progressivamente si nota in maniera plateale che la strada si è allargata. Nonostante lo spazio si apra dichiarando la possibilità di sciogliere l'ingorgo e procedere, il comportamento dei personaggi non cambia, per loro la via larga o stretta è la stessa cosa, perché l'ostacolo è nelle loro teste e il fatto di non spostarsi una questione di principio. Nella mia Palermo, tra il documentario e il sogno, ho immaginato un altrove dove rifugiarsi: un luogo intimo, familiare e rivelatore. Questo luogo, questo altrove ci è molto vicino, ci chiama in causa come testimoni oculari di una storia privata, e in fondo ci appartiene".

EMMA DANTE

Nata a Palermo nel 1967, Emma Dante esplora il tema della famiglia e dell'emarginazione attraverso una poetica di tensione e follia nella quale non manca una punta di umorismo. Drammaturga e regista si è diplomata a Roma nel 1990 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

Ha recitato con Andrea Camilleri, Davide Iodice, Roberto Guicciardini, Gabriele Vacis, Valeria Moriconi, Galatea Ranzi, Francesco Martinetti, Aurelio Grimaldi, Michele Placido, Vittorio Gassman, Nanny Loy e Marcello Mastroianni.

Nel 1999 costituisce a Palermo la compagnia Sud Costa Occidentale con la quale vince il premio Scenario 2001 per il progetto *mPalermu* e il Premio Ubu 2002 come novità italiana. Nel 2001 vince il Premio Lo Straniero, assegnato da Goffredo Fofi, come giovane regista emergente, nel 2003 nuovamente il Premio Ubu con lo spettacolo *Carnezzeria* come migliore novità italiana e nel 2004 il Premio Gassman come migliore regista italiana e il Premio della critica dell'Associazione Nazionale Critici del Teatro per la drammaturgia e la regia. Nel 2005, vince il Premio Golden Graal come migliore regista per lo spettacolo *Medea* e nel 2009 viene insignita del Premio Sinopoli per la cultura e nel 2010, del Premio Svoboda, Honoris Causa e del Premio Histryo alla regia.

La trilogia degli occhiali e le due favole per bambini e adulti *Anastasia Genoveffa e Cenerentola e Gli alti e bassi di Biancaneve* sono attualmente in tournée in Italia.

Il suo prossimo spettacolo, *Le sorelle Macaluso*, debutterà al Teatro Mercadante di Napoli nel 2014.

Il 18 gennaio 2014, Emma Dante inaugurerà la stagione del Teatro Massimo di Palermo con la regia del poema di Richard Strauss, *Feuersnot*.

Dal 2001 ha messo in scena i seguenti spettacoli, in repertorio sia in Italia che all'estero:

- **mPalermu**, uno spettacolo che parla della sua città natale, di interni e di esterni divisi da una soglia che è impossibile varcare.
- **Carnezzeria**, (Premio Ubu 2003) storia di una famiglia di carne da macello, con i suoi legami morbosi, con le sue fughe isteriche e paralizzanti, con la sua aria ristagnata di odore di fumo.
- **Medea** da Euripide, prodotto dal teatro Mercadante di Napoli;
- **La scimia**, liberamente tratto da *"le due zittelle"* di Tommaso Landolfi (prodotto dal CRT di Milano e dalla Biennale di Venezia);
- **Vita mia**, (prodotto dalla Compagnia Sud Costa Occidentale, Roma Europa Festival, Castel dei Mondi di Andria, Rose des Vents di Lille);
- **Mishelle** di Sant'Oliva, (prodotto dalla Compagnia Sud Costa Occidentale, Festival delle Colline Torinesi, Chambéry e Dro Destra);
- **Cani di bancata**, uno spettacolo sulla mafia, in cui la Madre-Mafia (Mammasantissima) invita nella Casa Santa i suoi figli per spogliarli di ogni potere e di ogni simbolo gerarchico e trasformarli in funzioni di un sistema che diventa invisibile.
- **Il festino**, il soliloquio di due gemelli che festeggiano il loro compleanno;
- **Eva e la Bambola**, performances per Carmen Consoli in Teatro – tour 2007-08;

- **Le pulle**, (prodotto dal Teatro Mercadante di Napoli e dal Théâtre du Rond-point Paris, in coproduzione con il Théâtre National de la Communauté Française di Bruxelles) operetta amorale le cui protagoniste sono cinque puttane (pulle in palermitano), quattro travestiti e un trans.

Il 7 dicembre del 2009 ha inaugurato la stagione della Scala firmando regia e costumi di "Carmen" di Bizet con la direzione di Daniel Barenboim.

La sovrintendenza e il municipio di Milano le hanno commissionato la scenografia e il set-up della grande esibizione **Artemisia Gentileschi. Storia di una passione**, inaugurata il 22 Settembre 2011 al Palazzo Reale.

Nell'aprile del 2012 ha debuttato a Parigi con la **Muta di Portici** all'Opéra Comique in coproduzione con «La Monnaie» di Bruxelles diretto da Patrick Davin, che viene ripresa nel marzo 2013 al teatro Petruzzelli di Bari con la direzione di Alain Guingal con grande successo di pubblico e di critica.

Nell'ottobre 2012 ha debuttato al Teatro Olimpico di Vicenza con una nuova versione della *Medea* di Euripide, canzoni e musica composte e suonate live dai fratelli Mancuso.

Ha pubblicato: **Carnezzeria**. Trilogia della famiglia siciliana, con una prefazione di Andrea Camilleri (Fazi, 2007). **Via Castellana Bandiera** (Rizzoli, 2008) – vincitore del *Premio Vittorini* e del *Super Vittorini*, è il suo primo romanzo. **Trilogia degli occhiali** (Rizzoli, 2011) e la storia illustrata per bambini, **Anastasia, Genoveffa e Cenerentola** (La Tartaruga, 2011), **Gli alti e bassi di Biancaneve** (La Tartaruga, 2012).

GLI ATTORI

Alba Rohrwacher

Alba Rohrwacher (27 febbraio 1980), da giovanissima ha iniziato a recitare a teatro con Emma Dante e Valerio Binasco, ma la sua vera passione è il cinema. Ha lavorato con registi quali Marco Bellocchio in "La Bella Addormentata" (Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2012), Luca Guadagnino in "Io sono l'amore" (2009), Pupi Avati in "Il papà di Giovanna" (2008), Giorgio Diritti in "L'uomo che verrà" (2009), Doris Dorrie in "Gluck" (2012).

Nel 2008 ha ricevuto il David di Donatello come miglior attrice non protagonista per "Giorni e Nuvole" di Silvio Soldini e, nel 2009, come miglior attrice protagonista per "Il papà di Giovanna" di Pupi Avati.

Elena Cotta

Elena Cotta entra giovanissima all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, dove studia con Wanda Capodaglio, Sergio Tofano, Orazio Costa, Rossana Masi, Vittorio Gassman, Silvio d'Amico; vi resta solo un anno, per cominciare a calcare subito le scene con la "Compagnia dei Giovani" con Giorgio De Lullo e Rossella Falk. È tra le prime attrici a fare parte dei grandi sceneggiati televisivi, ma la sua vera vocazione è da sempre il teatro. Recita in decine e decine di spettacoli teatrali nei quali è quasi sempre accanto a suo marito Carlo Alighiero, con cui condivide vita e compagnia teatrale. Nel 2000 interpreta la madre di Greta Scacchi nel film "Looking for Alibrandi".

Due scoperte: Renato Malfatti e Dario Casarolo

Attore non professionista, **Renato Malfatti** è un uomo dal passato complesso, imbarcato su petroliere e navi cargo per molti anni, è oggi un parcheggiatore dell'Arenella. Ha rivelato una forza artistica e un carisma straordinari, dando vita, sotto la guida di Emma Dante ad un'interpretazione notevole.

Per la prima volta sullo schermo, **Dario Casarolo** è un giovane palermitano, ancora minorenne, individuato dopo un lungo casting nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile di Palermo. Si è sottoposto ad un lunghissimo training di preparazione sotto la guida di Emma Dante, per affrontare la dura prova del set.

Sia Renato Malfatti che Dario Casarolo hanno continuato, dopo la fine delle riprese, a lavorare con Emma Dante, che li ha accolti nei propri laboratori con la prospettiva di lavorare ancora insieme in futuro.

La Compagnia Sud Costa Occidentale

Molti degli attori del film condividono con Emma Dante una consuetudine di lavoro radicata negli anni. **Carmine Maringola, Sandro Maria Campagna, Daniela Macaluso, Marcella Colaianni, Davide Celona** appartengono infatti alla compagnia Sud Costa Occidentale, che è stata fondata da Emma Dante a Palermo, nell'agosto del 1999.

“La compagnia Sud Costa Occidentale non è finanziata e vive dei soli ricavi della vendita degli spettacoli che produce. È composta da attori di esperienze diverse che si confrontano su piattaforme progettuali in cui un singolo spettacolo non è mai fermo, non finisce mai né mai ricomincia, ma si allarga e si restringe a seconda dei casi. Il nostro modo di far teatro non trattiene prigionieri ed è sempre aperto a quei contagi diretti che danno un senso di libertà intellettuale. Persone diverse con diverse peculiarità e talenti si sono avvicinate al nostro metodo e hanno condiviso per periodi passeggeri la faticosa e rigorosa esplorazione del nostro teatro, permettendo al cuore pulsante del gruppo di essere oggi ancora più forte e compatto.

Il punto di partenza della nostra ricerca nasce, essenzialmente, dal peccato e dal peggio di sé che l'attore deve offrire come atto d'amore. Ciò che ha da dire è chiamato a dirlo interamente, senza vergogna, per superare quel senso del ridicolo che ostacola l'incontro creativo. E soprattutto è invitato a dimenticare l'lo, quel lo predominante e volgare che allontana il vero obiettivo dell'arte: la necessità di una riflessione profonda sulla contemporaneità. Noi cerchiamo di rendere proficuo il nostro disagio palermitano e lavoriamo senza interruzione, dalla mattina alla sera, alla Vicaria, con la convinzione che ciò che fa spettacolo e dà nell'occhio non è la cosa principale. Non ci interessa il risultato, lo “spettacolo” è solo il punto di arrivo di una reinterpretazione paradossale della realtà che diventa linguaggio, dove il segno non è il messaggio, la mappa non è il territorio. Uno spettacolo è un “teorema della menzogna” dove un segno è usato per mentire, per giocare, è un'espressione del paradosso del bugiardo: “Ciò che sto facendo non è ciò che sto facendo”. L'essenziale per noi è scoprire le nervature, applicare il nostro talento in un processo artistico e allenarci tutti i giorni per mettere a disposizione di questa storia la nostra esperienza di vita. Vogliamo entrare consapevolmente in un processo di autorialità per generare le parole prima di pronunciarle.

Non amo gli attori che sanno recitare né gli artisti che si identificano con la loro idea di fare arte. Gioco col teatro come se mi giocassi la vita! Il valore più grande che ha per me un gesto artistico è l'offerta della propria miseria e della propria dignità. “L'unica cosa che conta è offrirsi umilmente come campo di battaglia” scriveva Etty Hillesum.

I fantasmi che evochiamo abitano dalle parti di Ballarò, al Capo, alla Cala o a Piazza Sant'Oliva o alla Magione...

È importante, necessario per noi vivergli accanto, sentirli, osservarli... Per questo motivo non ce ne possiamo andare. Rimaniamo qui, dentro Palermo, città che non ci vuole. Tutti i giorni ci chiudiamo alla Vicaria per allenarci, per studiare”.

Emma Dante

LA PRODUZIONE

Vivo film

Vivo film è una casa di produzione indipendente, fondata all'inizio del 2004 da Gregorio Paonessa e Marta Donzelli. Un progetto editoriale preciso che l'ha portata in questi anni ad esplorare il confine tra il cinema di realtà e quello di finzione, producendo più di 30 titoli. Le produzioni Vivo film – presentate nei più importanti festival internazionali, includono lavori di Guido Chiesa, Jean Louis Comolli, Pippo Del Bono, Michelangelo Frammartino, Jennifer Fox, Chiara Malta, Pippo Mezzapesa, Susanna Nicchiarelli, Nelo Risi, Corso Salani, Daniele Vicari.

Nel 2007 *Il mio paese* di Daniele Vicari ha vinto il David di Donatello come miglior documentario e *Imatra* di Corso Salani il Pardo d'oro – Premio speciale della giuria nel concorso "Cineasti del Presente" del Festival di Locarno. Nel 2010 *Le quattro volte* di Michelangelo Frammartino, presentato in anteprima mondiale alla "Quinzaine des Réalisateurs" del Festival di Cannes, ha vinto l'Europa Cinemas Label come miglior film europeo.

Wildside

Wildside è nata nel luglio 2009 dall'incontro tra Wilder, Offside e il duo creativo Fausto Brizzi e Marco Martani con l'obiettivo comune di produrre lungometraggi, documentari e serie televisive. La società combina l'esperienza di Mario Gianani con Offside nel cinema, quella di Lorenzo Mieli con Wilder maturata nella televisione, e il talento creativo di Brizzi e Martani, da anni registi e sceneggiatori di film campioni d'incassi. Tra le ultime produzioni per il cinema, *Io e te* di Bernardo Bertolucci, *Pazze di me* di Fausto Brizzi e di prossima uscita *La mafia uccide solo d'estate*, esordio alla regia di Pif, *Indovina chi viene a Natale?* la nuova commedia di Fausto Brizzi, e il prossimo film di Saverio Costanzo di cui Mario Gianani ha prodotto tutti i film precedenti (*Private*, *In memoria di me* e *La solitudine dei numeri primi*).

Ventura Film

Ventura Film è stata fondata con l'obiettivo di produrre documentari creativi e lungometraggi di finzione che, nella forma e nel contenuto, esplorano e attraversano nuove frontiere. Plurilingue e con una forte collaborazione con altri produttori europei, nel corso degli anni Ventura Film ha coprodotto film diretti da registi innovativi e coraggiosi come Pedro Costa, Philip Groening, Michelangelo Frammartino, Paolo Franchi, Mimmo Calopresti, ecc. che sono stati presentati in anteprima mondiale ai più importanti festival internazionali come Cannes, Venezia, Berlino, Sundance, Amsterdam, Locarno, ecc. vincendo premi e riconoscimenti in tutto il mondo.

Slot Machine

Marianne Slot è una produttrice francese di origine danese. Nel 1993 ha fondato la società di produzione indipendente Slot Machine. A partire dal 1995 ha prodotto i film di Lars von Trier da "Breaking the Waves" fino a "Nymphomaniac". Ha prodotto film in America Latina e in Europa ha prodotto "1001 grams" di Bent Hamer's, "Elles" di Malgoska Szumowska, "Rocker" di Marian Crisan, "Be Good" di Juliette Garcia, "Morgen" di Marian Crisan e "Escort" di Hélène de Crécy. Al momento, tra i progetti in via di sviluppo, il primo lungometraggio di Marcia Romano "La salle guele".